

Siracusa. Gennuso all'attacco: "Parlamentari regionali siracusani abusivi. Elezioni da rifare, io vittima di un allagamento curioso"

Ha dato appuntamento sotto la Prefettura di Siracusa. Nessuna forma di protesta eclatante, escluse quelle "catene" di cui parlava in un primo momento per legarsi i polsi e rimanere sotto il palazzo di piazza Archimede. Pippo Gennuso, ex parlamentare regionale, ha raccontato però particolari in parte inediti sui verbali e le schede elettorali di quei seggi siracusani di cui il Cga di Palermo aveva ordinato la verifiche e che, invece, sono finite nella discarica per un allagamento avvenuto lo scorso 20 novembre al palazzo di Giustizia. "Qualcuno ha voluto dare una benedizione a questa storia – ha detto Gennuso – ma i miei avvocati andranno avanti fino in fondo per ottenere giustizia. In queste ore abbiamo appreso che l'allagamento al Tribunale di Siracusa si sarebbe verificato in una toilette dello scantinato (piano -2, ndr). Uso il condizionale perché abbiamo troppi sospetti su tutta la vicenda". Una pausa, poi Gennuso guarda dritti negli occhi gli interlocutori e parte deciso. "La perdita del tubo della rete fognante avrebbe allagato le stanze dove dovevano essere custoditi i verbali e le schede, oggetto di verifica da parte del Consiglio di Giustizia Amministrativa. Cosa strana che alle 16 del 20 novembre sia stato informato il Comando della polizia municipale e dopo due ore il materiale elettorale sarebbe finito in discarica. Lunedì presenteremo un esposto alle Procure della Repubblica di Siracusa, Catania e Messina ed alla Direzione investigativa Antimafia del capoluogo

etneo”.

Uno degli avvocati di Gennuso, l'amministrativista Pinello Gennaro, che ha vinto uno dei due ricorsi al Cga (i giudici di Palermo hanno ordinato la verifica in nove sezioni della provincia di Siracusa, sei a Pachino e tre a Rosolini) intervenendo in conferenza stampa ha detto che " Il Consiglio di Giustizia amministrativa il prossimo 14 gennaio dovrà pronunciarsi sulla relazione inviata dalla Prefettura di Siracusa, impossibilitata a verificare verbali e schede. Ci sono dei precedenti in Italia, con tanto di sentenze, inequivocabili ed io credo che il Cga, sulla base della mancata verifica, dovrà dichiarare sospesi tutti i parlamentari regionali eletti in provincia di Siracusa ed indire nuove elezioni”.

Siracusa. Letali armi chimiche sequestrate in Siria al porto di Augusta?

Al momento rimane una indiscrezione, una notizia senza conferme ufficiali. Ma sono diverse le voci che danno pressochè certo che sarà il porto di Augusta a ricevere, entro la metà di gennaio, la nave mercantile in cui saranno stipate le centinaia di tonnellate di gas nervino che l'Opac, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per la distruzione delle armi chimiche, ha sequestrato in Siria. I blog della cosiddetta "contro-informazione" forniscono dettagli anche maggiori. Quella che forse doveva restare una notizia col silenziatore rischia, invece, di esplodere con la forza della preoccupazione che un simile carico di gas potenzialmente letali possa "fermarsi" ad Augusta, ad un passo anche dal

triangolo industriale. Il deputato del Pd, Pippo Zappulla, si dice turbato dalla indiscrezione. "Presenterò subito un'interrogazione urgente ai Ministri competenti per chiedere spiegazioni. Di tutto abbiamo bisogno in Sicilia meno che di una nave carica di micidiali e pericolosissimi sistemi di distruzione di massa".

Vi riportiamo di seguito quanto scritto in proposito dal noto blogger Antonio Mazzeo:

"È sempre più probabile che sarà il porto siciliano di Augusta a ricevere entro la metà di gennaio la nave mercantile in cui saranno stipate le centinaia di tonnellate di gas nervini che l'Opac, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per la distruzione delle armi chimiche, ha sequestrato in Siria. La sosta in un porto italiano dei micidiali sistemi di distruzione di massa era stata anticipata una settimana fa a Bruxelles dalla ministra degli Esteri, Emma Bonino. "Il nostro Paese ha dato la sua disponibilità per le operazioni logistiche dell'unità che trasporterà il materiale proveniente dalla Siria, che però non toccherà il territorio italiano", ha dichiarato la Bonino. "La decisione finale spetterà all'Opac che dovrà scegliere il porto in base al pescaggio, la capienza e la lontananza o la vicinanza dal centro abitato". In pole position per l'attracco della nave con i gas nervini, oltre ad Augusta, i porti sardi di Santo Stefano, Oristano e Arbatax e quello pugliese di Brindisi. Sorgono tutti in prossimità di centri abitati, ma lo scalo siciliano offre il "vantaggio" di un ampio molo off limits utilizzato per le operazioni di rifornimento di sistemi d'arma, munizioni e carburanti delle unità navali della VI Flotta USA e della NATO. Il porto di Augusta ospita inoltre un distaccamento speciale della US Navy dipendente dalla vicina stazione aeronavale di Sigonella, principale centro logistico per le operazioni statunitensi in Medio Oriente e nel continente africano.

Top secret pure la data prevista per l'arrivo in Italia del pericoloso cargo, né è chiaro quanto durerà la sosta in porto. Secondo quanto comunicato dalla ministra Bonino, le armi chimiche siriane giungeranno "probabilmente nella seconda metà di gennaio", ma ciò "dipenderà dalle valutazioni tecniche della stessa Opac che ha confermato la disponibilità ad esporre le modalità dell'operazione al Parlamento italiano,

alla ripresa delle attività a gennaio". Secondo il cronogramma delineato lo scorso 15 novembre dal consiglio esecutivo dell'Organizzazione per la distruzione delle armi chimiche, l'arsenale di armi chimiche dovrebbe essere rimosso dalla Siria il 31 dicembre, per poi essere distrutto entro la metà del 2014. L'Opac ha previsto che i "precursori chimici" per la produzione dei gas nervini, "relativamente innocui se separati e letali solo dopo essere stati miscelati", siano prima trasportati via terra al porto di Latakia, per essere poi caricati su due mercantili, rispettivamente di nazionalità danese (Arka Futura) e norvegese (Taiko), oggi fermi in acque cipriote. Si tratterebbe complessivamente di 500 tonnellate di armi chimiche (ma si parla pure di un migliaio): 155 tonnellate saranno trasferite dal cargo danese in un porto britannico e da lì, fino ad un impianto di incenerimento; 345 tonnellate saranno invece trasportate in Italia dal mercantile "Taiko". Sempre nel porto italiano avverrà il trasbordo del carico sull'unità militare statunitense "Cape Ray" (proveniente dalla Virginia) che, in acque internazionali, dovrà "neutralizzare" le molecole tossiche in circa 80 giorni grazie a un particolare sistema di idrolisi all'interno di un reattore chimico di titanio messo a disposizione dall'esercito USA. Al termine del trattamento, le scorie con "basso livello di tossicità" saranno consegnate a società private specializzate nell'eliminazione dei prodotti chimici, anche se l'Opac non ha conseguito ancora le risorse finanziarie sufficienti a completare lo smaltimento.

I mercantili saranno scortati nella loro rotta per il Mediterraneo da un imponente schieramento militare. Nel porto siriano di Latakia sono giunte la fregata norvegese "Helge Ingstadt" con a bordo un team di incursori, la fregata danese "Esbern Snare" e un'unità da guerra britannica. Il Pentagono ha fatto sapere che mobilerà la propria flotta nel Mediterraneo, più un centinaio di dipendenti civili del Dipartimento della difesa che assisteranno al procedimento di distruzione delle armi e dei precursori chimici. Dopo il meeting di Mosca del 24 dicembre a cui hanno partecipato alti ufficiali delle forze armate di Russia, Cina e Stati Uniti e i rappresentanti dell'Opac, il Cremlino ha comunicato che alla scorta delle navi cargo parteciperanno pure alcune unità da guerra russe, come l'incrociatore lanciamissili "Petr

Velikiy", il cacciatorpediniere "Smetlivy" e le navi da sbarco "Yamal", "Pobeditel" e "Aleksandr Shabalin". Le Nazioni Unite avevano già incaricato le forze armate russe a trasportare le armi chimiche dai siti di produzione e stoccaggio siriani sino a Latakia, utilizzando 75 veicoli militari di cui 25 corazzati.

Per la pericolosità delle operazioni di trasferimento delle armi chimiche, tutti i paesi che in un primo momento avevano dato la propria disponibilità ad ospitarle sino alla distruzione finale (Albania, Croazia, Danimarca, Germania e Norvegia), si sono poi ritirate. Da Bruxelles, il premier Pieter De Crem nell'offrire la disponibilità belga a "neutralizzare" i gas nervini, ha invitato però i partner internazionali a operare "vicino alla Siria" dal momento che "solo il trasporto di queste armi é già una missione difficile". Secondo alcuni esperti, l'allestimento di un apparato galleggiante per lo smaltimento dei composti chimici comporterà costi elevatissimi e non ridurrà il rischio di danni ambientali in caso di incidenti. Di contro, l'Opac sostiene che la soluzione adottata è "tecnicamente possibile" e che può "essere sicura se fatta in maniera appropriata". Secondo i tecnici norvegesi che parteciperanno al trasbordo delle armi chimiche in Italia, il rischio maggiore verrà quando saranno aperti i container e i fusti con i composti chimici a bordo dell'unità militare "Cape Ray" in mezzo al Mediterraneo.

Ma pure il trasbordo dal cargo norvegese "Taiko" alla "Cape Ray" in un porto italiano è un'operazione di per sé molto rischiosa, non fosse altro per la tipologia (e la quantità) delle armi chimiche presenti nei container. Secondo le Nazioni Unite, negli arsenali siriani sono stati trovati principalmente i gas Sarin, iprite e VX. Si tratta di agenti chimici che pure in dosi minime possono causare la morte. Il Sarin o GB è un gas nervino della famiglia degli organofosfati; a temperatura ambiente è un liquido di aspetto incolore ed inodore, estremamente volatile e porta alla paralisi del sistema nervoso se inalato per via respiratoria. L'iprite è un altro micidiale gas impiegato per fini bellici. Noto anche come gas mostarda per il suo particolare odore, l'iprite è liposolubile e penetra in profondità nella cute causando devastanti piaghe. A secondo delle concentrazioni del

gas, esso può causare la morte in meno di dieci minuti o in qualche ora, con un'agonia dolorosa. Il gas nervino VX può essere utilizzato come arma chimica in forma liquida pura, in miscela con agenti di ispessimento e sotto forma di aerosol. L'esposizione può avvenire per inalazione, ingestione e contatto con la pelle o con gli occhi, causando in pochi minuti la paralisi dei muscoli del corpo, compreso il diaframma con conseguente morte per asfissia."

Calcio, Eccellenza. Ripresa degli allenamenti per l'Sc Siracusa. Quotazioni azzurre in rialzo

La comitiva azzurra si è ritrovata questo pomeriggio al De Simone per la ripresa degli allenamenti dopo la veloce pausa natalizia. Volti distesi, molti sorrisi. Il filotto positivo ha dato nuova carica all'SC Siracusa di Pippo Strano, ridisegnato con pazienza dallo staff del presidente Cutrufo dopo un avvio sofferente. Otto giorni di allenamenti, con una sosta prevista soltanto mercoledì 1 gennaio, che condurranno fino al match di Vittoria (5 gennaio). "Sono ancora carico per il mio esordio", ha detto il portiere azzurro Gaetano Farò. Il numero uno è entrato a freddo nella gara vinta 5-2 sul Misterbianco e si è presentato parando immediatamente un rigore. "Il clima è sereno in vista di Vittoria, adesso possiamo guardare al proseguo del campionato con ritrovata serenità. Sappiamo di essere sulla strada giusta". Domani seduta mattutina e domenica test amichevole contro il Belvedere al De Simone.

Siracusa. Lavoratori ex Sotis, sei mesi per la stabilizzazione. Ma il 31 dicembre scade l'integrazione regionale

Il prossimo 31 dicembre scade l'integrazione regionale per i 17 operai ex Sotis. Per stabilizzarli, votato dalla giunta municipale un atto di indirizzo per evitare che possano venir meno le condizioni per una vita dignitosa di quei lavoratori, assistiti con l'integrazione in questione e la cassa integrazione in deroga.

Con il provvedimento votato, l'amministrazione invita la deputazione regionale ad intervenire per permettere ai 17 lavoratori di continuare a percepire l'integrazione, almeno per i prossimi sei mesi. Tanto, infatti, basterebbe per predisporre gli atti necessari per la stabilizzazione degli stessi.

“Vogliamo chiudere questa vicenda che si protrae dal 1996 – ha detto il sindaco Giancarlo Garozzo – e dare finalmente a questi dipendenti un lavoro, la continuità di uno stipendio certo e la conseguente serenità alle loro famiglie. Per fare questo servono tempi tecnici ed è proprio per questo che confidiamo nell'intervento positivo dell'intera deputazione regionale”.

Siracusa. Un classico "buco" nel muro per entrare in banca. Colpo sventato da due guardie giurate

Quasi come nel film "I Soliti Ignoti", nel vano scala adiacente ad una banca di viale Teracati era stato praticato un foro. Gli "ingegnosi" ladri avevano forse approfittato delle feste natalizie per realizzare la parte più complicata del loro piano, lavorando all'interno di un condominio con la parete in comune con l'istituto di credito. Una volta realizzato il foro, lo avevano coperto con del compensato pensando di non dare così nell'occhio. Ma ieri sera, delle Guardie Giurate in servizio, hanno notato che qualcosa non andava probabilmente allertati dai sistemi di allarme. Subito avvisata la Questura, sul posto sono arrivati agenti delle Volanti insieme a personale della Scientifica. Il foro doveva probabilmente servire a consentire ad uno dei malviventi l'ingresso in banca. In rapine di questo tipo, il complice all'interno trova subito un nascondiglio in cui celare la propria presenza sino all'ora di chiusura per poi entrare in azione, consentendo l'ingresso degli altri rapinatori. Questo doveva essere il loro piano, probabilmente da mettere in atto oggi.

(foto: generico)

Rami in strada. Fermi tutti, non si passa

I rami di un ulivo cresciuto all'interno di una proprietà privata "invadono" il marciapiede. E chi si trova a passare da quelle parti deve cambiare strada. Succede a Siracusa, nei pressi della scuola di via Asbesta. Per la precisione, la foto ritrae uno scorcio del marciapiede che da via Asbesta si congiunge con via don Puglisi e "serve" i bambini ed i genitori che normalmente raggiungono la scuola. Un nostro lettore ha inviato lo scatto, segnalando la situazione. Con tanto di richiesta: l'intervento dell'amministrazione comunale. Magari verso il privato, forse "sordo" alle sollecitazioni di terzi ma "sensibile" alla visita di una pattuglia della Municipale.

Per le vostre segnalazioni, potete inviare una mail a redazione@siracusaoggi.it o scrivere alla nostra pagina facebook [SiracusaOggi.it](https://www.facebook.com/SiracusaOggi.it). Potete anche utilizzare il form disponibile sul sito, cliccando nella barra menu "Segnalazioni".

Siracusa. Parcheggio di via Mazzanti, oggi la consegna dei lavori. Le immagini, la photogallery e l'intervista

con l'assessore Lo Giudice

Dopo dodici anni di oblio, ripartono i lavori all'interno del parcheggio di via Mazzanti, a Siracusa. Oggi alle 10 la consegna alla ditta e l'avvio delle procedure per l'apertura del cantiere che entro 15 giorni dovrebbe aprire i battenti. Circa una decina gli operai impiegati in lavori fondamentalmente di ripristino di quanto era già stato fatto negli anni passati che costeranno alle casse pubbliche una somma vicina al milione di euro.

In diciassette mesi posteggio pronto, anche se l'Amministrazione comunale conta di riuscire a completare tutto anche in anticipo. Il parcheggio presenta una struttura multipiano, a ridosso di viale Santa Panagia, per circa 300 posti auto. Dopo mesi e mesi di abbandono si era ormai trasformata in dormitorio per i senzatetto e discarica abusiva ma pare che non sia stato necessario alcuno sgombero. Anche Striscia la Notizia si era occupata, con un servizio, dell'incompiuta. La giunta Garozzo aveva annunciato l'intenzione di sbloccare l'impasse sin dal giorno dell'insediamento. Recuperati i fondi ed espletati i necessari adempimenti burocratici, da questa mattina ripartono i lavori. Che riguarderanno solo il parcheggio e non anche il vicino attraversamento pedonale sotterraneo che dovrebbe poi collegarlo, secondo il progetto originario, a viale Santa Panagia, nel tratto a tre corsie.

Il parcheggio di via Mazzanti, una volta aperto, aiuterà a snellire il traffico nella zona del Centro Direzionale e soprattutto del Tribunale. Dopo la chiusura degli uffici provinciali, il palazzo di giustizia siracusano è – infatti – meta obbligata per quanti devono “sbrigare” vicende giuridiche. Sarà a pagamento seguendo il tariffario comunale.

La struttura si presenta pressochè completa. Mancano gli arredi e gli impianti, questi ultimi ammaloratisi nel tempo o vandalizzati. Perchè il posteggio, diversi anni fa, era stato pressochè completato e prossimo all'apertura. Ma prima una

divergenza sulla gestione tra l'impresa che lo ha realizzato e il Comune e poi – tempo dopo – anche il parere negativo al collaudo della Commissione Regionale avevano costretto l'opera di via Mazzanti al dimenticatoio. Siracusa rischiava però una procedura d'infrazione con la Regione pronta a reclamare i fondi passati, spesi per un'opera nè collaudata nè aperta. Da qui anche l'esigenza di correre ai ripari dopo anni di iniziative imperfette attorno al parcheggio di via Mazzanti.

Siracusa. Omicidio Miconi, l'autopsia conferma: un solo fendente, fatale

Nessuna sorpresa dall'autopsia effettuata poco prima di Natale sul corpo di Salvo Miconi. L'esame autoptico affidato al medico legale Francesco Coco ha confermato che ad uccidere il ventenne è stato un solo, letale fendente arrivato troppo vicino al cuore. Il corpo è stato quindi riconsegnato alla famiglia che ha potuto procedere alla sepoltura a distanza di qualche giorno dai funerali, celebrati in una gremita chiesa della Sacra Famiglia, in viale dei Comuni.

E' intanto arrivata la conferma della custodia in carcere per il presunto omicida, coetano della vittima: Nicky Nonnari. Ai magistrati ha ribadito la sua versione dei fatti: non voleva uccidere, si era armato per difendersi perchè si sentiva minacciato.

Siracusa. L'eco-albero di piazza Duomo incassa il placet della Quarta Commissione. "Bene la partecipazione, segnale di cambiamento"

La quarta commissione consiliare, presieduta dal consigliere Giancarlo Romeo, esprime un ringraziamento e un riconoscimento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'ecoalbero di Natale, collocato a Piazza Duomo, a Siracusa. "E' il frutto di un'ampia partecipazione che vede coinvolte associazioni di Volontariato, detenuti, allievi delle scuole oltre che al contributo offerto dalle dipendenti della Biblioteca Comunale e dalla sua direttrice", dice Romeo. "In periodo di crisi – aggiunge – è giusto che si pensi a risparmiare. Condivido l'iniziativa, anche questo è un segnale di cambiamento".

Siracusa. Per l'arcivescovo Pappalardo visita in carcere

con le reliquie di Santa Lucia

Un messaggio di pace e serenità per i detenuti. Un incontro di riflessione, uno scambio di auguri, ma anche un momento di profonda devozione. E' stata tutto questo la visita nel carcere di contrada Cavadonna a Siracusa questa mattina da parte dell'arcivescovo di Siracusa, Mons. Salvatore Pappalardo. Ai detenuti l'arcivescovo ha portato le reliquie di Santa Lucia. "Sono qui per augurare anche a voi l'annuncio del Signore che viene a salvarci. Ma oggi sono qui con le reliquie della nostra martire Santa Lucia: a lei chiediamo protezione e conforto".

Mons. Pappalardo, che era accompagnato dal presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Pucci Piccione, dal maestro di Cappella ha ringraziato tutti coloro i quali operano, nei diversi ruoli, all'interno del carcere.

Le reliquie sono state portate nei vari blocchi della casa circondariale da alcuni agenti di polizia penitenziaria e poi da due detenuti, Massimo e Alessandro. Ad accogliere la delegazione guidata dal vescovo è stata la direttrice del carcere, Angela Lantieri, insieme alle educatrici, Felicia Cataldi e Elena Artale. Quest'ultima è anche portatrice delle reliquie di Santa Lucia.

Domani, invece, il simulacro di Santa Lucia sarà esposto alla venerazione dei fedeli dalle ore 7,00 alle ore 13,00 in ricordo del maremoto del 1908, conseguente al terremoto di Messina. Le cronache del tempo, conservate nei giornali presso la biblioteca comunale di Siracusa, raccontano che la mattina del 28 dicembre 1908 Siracusa si svegliò sommersa dalle acque che avevano raggiunto il livello dell'attuale piazzale delle Poste riversando, sino in prossimità di Piazza Pancali, le barche ed i gozzi ormeggiati al ponte umbertino. Erano da poco terminati i festeggiamenti in onore di Santa Lucia, e venne deciso di portare in pellegrinaggio penitenziale il simulacro

della Santa presso le rive per invocare la protezione sulla città. Alle ore 9,30 verrà posto un mazzo di fiori nell'edicola votiva in Piazzale delle Poste. Poi le reliquie saranno portate al mercato di Ortigia.